

CALENDARIO LITURGICO

SETTIMANA DI PASSIONE

23 Marzo ore 16.30 Confessioni ragazzi elementari

24 Marzo ore 16.30 Confessioni ragazzi medie

Il catechismo è sospeso e riprende il 13 Aprile

27 Marzo Ore 20.30 tradizionale "Via Crucis" del quartiere Filippini (in caso di pioggia si svolgerà in chiesa)

SETTIMANA SANTA

29 MARZO DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.30 nel cortile dell'oratorio benedizione degli ulivi e processione verso la chiesa. S. Messa delle Palme.

Fuori dalla chiesa vendita delle torte. Il ricavato andrà per le necessità della parrocchia e per il restauro dei banchi

1° APRILE ore 16.30 prove per i chierichetti

SACRO TRIDUO PASQUALE

2 APRILE GIOVEDÌ SANTO

Ore 09.30 in Cattedrale S. Messa Crismale

E' sospesa la S. Messa delle ore 10.30 ai Filippini

Ore 20.30 S. Messa in "Coena Domini". Dopo la S. Messa sosta di preghiera davanti a Gesù Eucaristia e canto della Compieta

Portare in mattinata il grano biondo all'altare della reposizione

3 APRILE VENERDÌ SANTO

Orario confessioni: mattino fino alle ore 12 e dalle 16 alle 18.30

Ore 10.30 Lodi mattutine

Ore 15.00 Azione liturgica nella passione del Signore

Ore 19.00 in chiesa Via Crucis solenne

Ore 20.30 in Piazza Brà Via Crucis con il Vescovo
(trasmessa anche su Telepace)

4 APRILE SABATO SANTO

Orario confessioni: 11 - 12 e 16 - 18.30

Ore 10.30 Lodi mattutine

Ore 22.00 Solenne Veglia pasquale

Dopo la S. Messa scambio di auguri in portineria

TEMPO PASQUALE

5 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 09.30 S. Messa presso le suore Bardelline

Ore 10.30 S. Messa solenne

6 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 10.30 S. Messa in chiesa

Ore 17.45 S. Messa presso le suore Bardelline

8 APRILE

Ore 20:45 in oratorio ai Filippini, incontro genitori della Cresima

12 APRILE DOMENICA IN ALBIS

Ore 10:30 S. Messa in chiesa



Anche quest'anno vogliamo proporre le seguenti attività estive:

CAMPO SCUOLA ELEMENTARI E MEDIE

dal 8 al 13 giugno a Fai della Paganella (TN)

GREST

dal 15 giugno al 3 luglio presso l'oratorio dei Filippini

RENDICONTO ECONOMICO

Come possiamo notare dai numeri segnati qui a fianco l'impegno per sostenere le attività e le manutenzioni della nostra chiesa è molto significativo e importante. Sempre il mio e nostro GRAZIE a tutti i parrocchiani per quanto hanno donato e per quanto secondo le possibilità di ciascuno donano alla parrocchia.

Sottolineo che il debito residuo della Parrocchia ammonta al 31.12.2025 a euro 25.000,00 con privati e che l'avanzo attivo è servito quest'anno per chiudere definitivamente il fido bancario.

Nel 2025 abbiamo iniziato il restauro dei banchi della chiesa. Inoltre procediamo sempre con la sistemazione di piccole cose che magari non sono sempre visibili ma sono altrettanto necessarie e importanti. Infine il nostro ricordo al servizio importante della mensa poveri che insieme alla Congregazione sosteniamo per tanti nostri fratelli in difficoltà.

Come avrete notato nelle scorse settimane sono partiti i lavori di sistemazione della facciata e del campanile, lavori assolutamente necessari e resi possibili da un importante contributo statale da parte del Ministero delle Infrastrutture. Grazie a tutti per quanto ancora farete per la nostra parrocchia e per i suoi molti bisogni e necessità. Buona Pasqua.

IBAN:IT63A020081177000040002903 - Parrocchia di San Fermo Minore di Bra'



Parrocchia San Fermo Minore di Brà ai Filippini
Via Filippini, 16 Verona - Tel. 045-8002823 - parrocchia@oratorioverona.it - www.oratorioverona.it

Pasqua

2026

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

PASQUA TRA VENTI DI GUERRA

La speranza resta la pace di Cristo

Ogni anno la Pasqua arriva come un annuncio di luce: la vita che vince sulla morte, la speranza che supera la paura. Eppure quest'anno, come già negli ultimi tempi, celebriamo la Pasqua mentre nel mondo soffiano ancora forti i venti della guerra.

Le notizie che ascoltiamo ogni giorno parlano di conflitti, di popoli costretti a fuggire, di famiglie spezzate e di città ferite. In molte parti della terra la parola "pace" sembra lontana, fragile, quasi impossibile. Anche noi, pur vivendo lontani dai campi di battaglia, sentiamo l'inquietudine e la preoccupazione per il futuro.

Eppure proprio in questo tempo la Pasqua risuona con una forza ancora più grande. Il messaggio della Risurrezione non è una parola ingenua che ignora il dolore del mondo. Al contrario, nasce proprio nel cuore della sofferenza. Gesù risorto porta ancora i segni della croce: la Pasqua non cancella le ferite, ma le trasforma in segni di vita nuova.

Questo significa che la speranza cristiana non è evasione dalla realtà. È la certezza che il male e la violenza non avranno l'ultima parola. Dove sembra regnare la morte, Dio continua a far germogliare la vita.

Per noi cristiani, celebrare la Pasqua tra venti di guerra diventa allora anche una responsabilità. Siamo chiamati a diventare artigiani di pace nelle piccole cose di ogni giorno: nelle nostre famiglie, nelle relazioni, nel modo di parlare e di giudicare gli altri. La pace non nasce solo nei trattati tra le nazioni, ma anche nei cuori delle persone.

La comunità cristiana può essere un segno concreto di questa speranza: quando accoglie, quando ascolta, quando si prende cura dei più fragili. Ogni gesto di fraternità diventa un piccolo seme di risurrezione nel mondo.

La Pasqua ci ricorda che la storia non è condannata alla violenza. Cristo risorto cammina ancora accanto all'umanità e apre strade nuove anche quando tutto sembra chiuso.

Per questo, mentre il mondo è attraversato da tensioni e paure, il saluto pasquale diventa ancora più vero e necessario: Cristo è risorto, la speranza non è perduta.

Che questa Pasqua rinnovi in tutti noi il coraggio della pace e la fiducia che la luce della Risurrezione è più forte di ogni buio.



Buona Santa Pasqua!

IL RESTAURO DELLA FACCIATA E DEL CAMPANILE

un segno di cura per la nostra chiesa

Sono iniziati in questi giorni i lavori di restauro della facciata e del campanile della nostra chiesa, un intervento atteso da tempo e pensato per preservare e valorizzare uno degli edifici più significativi della nostra comunità.

Col passare degli anni, infatti, l'esposizione agli agenti atmosferici, all'inquinamento e al naturale trascorrere del tempo ha lasciato segni evidenti sulle superfici esterne della chiesa. In particolare la facciata, che accoglie ogni giorno fedeli e visitatori, e il campanile, che con le sue campane scandisce la vita del quartiere, necessitano di un intervento di manutenzione accurato e competente.

Il restauro che ora prende avvio ha innanzitutto lo scopo di mettere in sicurezza e consolidare le strutture, eliminando le parti deteriorate e intervenendo dove l'intonaco e gli elementi decorativi risultano indeboliti. Allo stesso tempo si procederà con una pulitura attenta delle superfici, per restituire leggibilità e armonia ai materiali originari. Gli interventi saranno eseguiti con tecniche e materiali rispettosi della storia dell'edificio, seguendo criteri che coniugano tutela del patrimonio artistico e durata nel tempo.

Particolare attenzione sarà dedicata anche al campanile, elemento architettonico che da secoli caratterizza lo skyline di questa parte della città. Oltre al recupero delle superfici esterne, i lavori permetteranno di verificare lo stato di conservazione di alcune parti strutturali e di effettuare le necessarie operazioni di manutenzione.

Ogni restauro non è soltanto un intervento tecnico: è anche un gesto di cura verso la storia e la fede di una comunità. Le pietre, le pareti e le decorazioni della nostra chiesa raccontano infatti generazioni di fedeli che qui



hanno pregato, celebrato i sacramenti, vissuto momenti di gioia e di dolore. Custodire questo patrimonio significa consegnarlo con dignità e bellezza anche a chi verrà dopo di noi.

Durante il periodo dei lavori potrà esserci qualche piccolo disagio legato alla presenza dei ponteggi e alle attività del cantiere. Chiediamo fin d'ora comprensione e pazienza a tutti, ricordando che si tratta di un passaggio necessario per il bene della chiesa stessa.

Questo intervento rappresenta anche un'occasione per sentirci ancora più corresponsabili della vita della nostra parrocchia. Ognuno può contribuire con la propria vicinanza, con la preghiera e, per chi lo desidera, anche con un sostegno concreto alle spese che un restauro di questo tipo inevitabilmente comporta.

Mentre vediamo i ponteggi salire lungo la facciata e attorno al campanile, possiamo quindi leggere questo momento non solo come un lavoro edilizio, ma come un segno di attenzione e di amore verso la nostra casa comune. Al termine dei lavori potremo ritrovare la chiesa rinnovata nel suo volto esterno, segno visibile di una comunità che continua a custodire con gratitudine la propria storia e la propria fede.

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ

La Quaresima a San Kizito

Tratto da Verona Fedele del 12 Marzo 2026

Per la Quaresima chiedo che ci sia soprattutto l'interesse di conoscere quello che si sta facendo e non relegare la missione solamente a un aspetto di costruzioni. Sì, adesso nella missione di San Kizito stiamo costruendo, ma nei due anni precedenti si è fatto tutto un lavoro di inserimento, di conoscenza delle comunità, di strutturazione nella parrocchia, riorganizzando la pastorale in modo che ci sia, per quanto possibile, la presenza del prete che accompagna, che sia vicino alla gente.

Tutto attraverso la partecipazione dei laici con i ministeri, perché sono distanze molto grandi: si parla di 25mila persone che vivono nelle comunità della parrocchia di San Kizito, situata sulle montagne della diocesi di Gurue, in Mozambico.

Auspico che nella Quaresima ci sia la possibilità di cogliere la ricchezza della ministerialità nella Chiesa del Mozambico, che va avanti anche senza la presenza stabile dei sacerdoti. Ho celebrato in comunità dove erano 6-7 anni che non arrivava un prete e la fede è andata avanti con i laici, ricevendo i sacramenti "inseguendo" il prete dov'era. Preghiera e azione sono importanti per vivere la Quaresima: magari non dicendo "preghiamo per quelli che sono nella povertà, che non hanno" e non facendo niente per colmare le distanze, ma praticando una preghiera di comunione, nella quale sentirci veramente un'unica famiglia, un'unica realtà con queste Chiese. E poi l'azione: servono dei mezzi per sostenere la missione! Noi non abbiamo progetti specifici: sono famiglie, sono parrocchie, sono singoli che ci aiutano, ognuno con la goccia che può, e devo dire che la solidarietà arriva. Alla mia gente di San Kizito spiego che quello che sta arrivando è segno di comunione con altri cristiani lontani.

Già alcune persone sono venute a visitare la missione: è bello lo scambio, è bello sapere che c'è una Chiesa che aiuta chi in questo momento sta facendo un percorso di crescita. E chissà che un giorno ci possa essere davvero anche un aiuto da San Kizito, soprattutto nella capacità di ripensarci come Chiesa a Verona.

Don Silvano Daldosso



ANCORA IN FESTA PER SAN FILIPPO NERI

475 anni fa la sua ordinazione sacerdotale

Il 23 maggio 1551, nella città di Roma, veniva ordinato sacerdote uno dei santi più amati e originali della storia della Chiesa: San Filippo Neri. A distanza di 475 anni, la sua figura continua a parlare con sorprendente freschezza anche ai cristiani di oggi.

Nato a Firenze nel 1515, Filippo arrivò giovane a Roma, dove iniziò una vita semplice e intensa, fatta di preghiera, carità e amicizia. Prima ancora di diventare sacerdote, dedicava gran parte del suo tempo ad aiutare i poveri, assistere i malati negli ospedali e accompagnare i giovani nella vita cristiana. La sua capacità di ascolto e la sua gioia contagiosa attiravano molte persone.

L'ordinazione sacerdotale segnò una nuova tappa della sua missione. Come confessore e guida spirituale, Filippo Neri diventò per molti romani un vero padre dell'anima. Le lunghe ore trascorse nel confessionale, la sua parola semplice ma profonda e il suo modo di vivere il Vangelo con allegria lo resero una figura straordinariamente vicina alla gente.

San Filippo amava ripetere che la santità non è tristezza ma gioia. Non a caso è spesso chiamato "il santo della gioia". Con umorismo, semplicità e grande libertà interiore, insegnava che il cristianesimo non è fatto solo di regole, ma soprattutto di un rapporto vivo con Dio e con i fratelli.

Attorno a lui nacque anche una nuova esperienza spirituale: l'Oratorio di San Filippo Neri, una comunità di sacerdoti e laici dedicata alla preghiera, alla predicazione e alla formazione cristiana, che si diffuse rapidamente in molte città.

La sua eredità spirituale rimane attuale anche oggi. In un tempo spesso segnato da fretta, individualismo e tristezza, la testimonianza di san Filippo Neri ci ricorda l'importanza della gioia cristiana, dell'amicizia e della carità concreta verso chi è nel bisogno.

Celebrare questo anniversario della sua ordinazione sacerdotale significa riscoprire una lezione sempre valida: la santità può essere vissuta nella vita quotidiana, con semplicità, con il sorriso e con un cuore aperto a Dio e agli altri.

Una sua celebre esortazione dice: "State buoni, se potete."

Parole semplici, quasi scherzose, che però racchiudono una grande verità: vivere il Vangelo con bontà, semplicità e umiltà è la strada più autentica per seguire Cristo.

*O san Filippo Neri,
tu che hai saputo testimoniare il Vangelo con gioia e semplicità,
aiutaci a vivere la nostra fede con cuore libero e fiducioso.*

*Insegnaci ad amare la preghiera,
a servire i poveri e a portare nel mondo
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo.
Fa' che anche noi, nella vita quotidiana,
possiamo essere segno della bontà di Dio
per chi incontriamo sul nostro cammino.*

